

R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1999, sch. 99:

Santa Sofia di Sancte Eru

(primo quarto XIII sec.)

Giudicato di Arborea, curatoria del Campidano di Milis

San Vero Milis

La parrocchiale di S. Sofia è nell'abitato di San Vero Milis. Il territorio, denso d'insediamenti preistorici e nuragici, documenta la frequentazione commerciale fenicia, in particolare grazie a un torciere bronzeo fenicio-cipriota (fine VIII-prima metà VII sec. a.C.) rinvenuto nel villaggio nuragico e punico-romano del nuraghe S'Uraki. La "domo de sancte Eru" è documentata in diversi atti del "Condaghe di S. Maria di Bonarcado" (XII-XIII sec.), ma nessuna fonte tramanda memoria di un'origine romanica della chiesa, deducibile soltanto dai dati tecnici di un'esigua struttura muraria, risparmiata nell'integrale ricostruzione seicentesca dell'edificio. La testata presbiteriale (a sudest) è in linea con un tratto di paramento bicroma ad angolo retto con una simile porzione muraria, rivolta a nordest. Sullo zoccolo a scarpa dritta poggiano filari di conci di media pezzatura in arenaria e basalto, conclusi da cornice a sguscio; la sagoma della finestra è di età moderna. L'opera bicroma mostra la particolare regolarità e accuratezza di taglio, propria delle maestranze attive in Arborea nel primo quarto del XIII secolo, nonostante l'esiguità delle murature superstiti renda difficile precisare la natura architettonica della struttura rispetto all'edificio romanico cui apparteneva.